

# ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

Della Provincia di BRINDISI

(Eretto in Ente Morale con R.D. 13/9/1940, N° 1474)

Prot. n. 1740

Brindisi li, 21-02-2005

Al Responsabile del Procedimento  
Dott. Ing. Giuseppe DE ANGELIS  
SEDE

e

Al Direttore dei Lavori  
Dott. Ing. Mario QUARTA  
SEDE

OGGETTO: Lavori di recupero di n. 38 alloggi di ERP lotti C/1-2-6 e del piano interrato dei lotti C/1-2-3-4-5-6 siti in Brindisi, zona S. Elia Ovest, in viale Caduti di Via Fani e demolizione di un asilo nido in viale L. da Vinci. Impresa Coop. Bollita Scarl.

Il sottoscritto geom. Vincenzo Tondo, dipendente di questo IACP, in qualità di Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori di cui all'oggetto, con la presente intende notificare le SS.LL. in indirizzo sulla conduzione del cantiere in materia di sicurezza, in modo particolare della quota parte relativa alla demolizione dell'asilo nido di viale L. da Vinci.

Sin dalle prime visite effettuate presso il cantiere di che trattasi, il sottoscritto CSE ha sempre rilevato, dapprima con rilievi verbali e successivamente anche con annotazioni sul giornale dei lavori, inadempienze da parte dell'impresa appaltatrice proprio in materia di sicurezza e di antinfortunistica, ricevendo, da parte del responsabile della conduzione del cantiere, assicurazioni che in maniera quasi immediata avrebbe posto rimedio a quanto dal sottoscritto rilevato. Cosa che in effetti accadeva, ma in maniera molto approssimata, tale da far ritrovare il cantiere nuovamente sprovvisto dei dispositivi minimi di sicurezza.

Si è giunti, quindi, dopo le svariate raccomandazioni verbali e le annotazioni sul giornale dei lavori, a formulare e trasmettere all'impresa appaltatrice, una prima nota del 28.01.2005 n. 732 di prot., anticipata a mezzo fax lo stesso giorno, con la quale, a seguito di sopralluogo effettuato dal sottoscritto CSE in data 26.01.2005 alle ore 11,00, si invitava l'impresa in questione "...alla messa in sicurezza della quota-parte di cantiere interessato dalla demolizione dell'Asilo Nido sito in Brindisi al viale Leonardo da Vinci....".

Anche questa volta, telefonicamente, è stato assicurato che si sarebbe provveduto tempestivamente a quanto ordinato; quasi rapidamente si provvedeva alla messa in sicurezza, ma sempre e costantemente in maniera molto approssimata e cioè semplicemente alzando la rete di protezione del cantiere legandola a dei ferri conficcati nel terreno in modo superficiale tali da ritrovarsi per terra alla prima presenza di vento; per non parlare, poi, del materiale di risulta accatastato nell'area di cantiere senza alcuna cura e dei ferri di

armatura delle travi di fondazioni lasciati senza alcuna segnalazione visiva. Tutto ciò a grave rischio della pubblica e privata incolumità.

Il sottoscritto CSE, quindi, suo malgrado, vista la costante inosservanza dei principi minimi di sicurezza, ha emesso un Ordine di Servizio del 04.02.2005 n. 1059 di prot., anticipato a mezzo fax e spedito con Raccomandata A.R. ritirata dall'impresa in data 07.02.2005, con il quale, appunto, ordinava *"...l'immediata messa in sicurezza della parte del cantiere interessato .... secondo le vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza .....in conformità agli artt. 67 e 73 comma 10 del CSA."*, inviando doppia copia all'impresa appaltatrice che ne avrebbe dovuto restituire una controfirmata per accettazione; copia che fra l'altro, a tutt'oggi, non è ancora pervenuta a questo IACP.

In data 17.02.2005, il sottoscritto CSE si è recato sul cantiere per verificare se, a seguito dell'Ordine di Servizio succitato, fosse stata eseguita la messa in sicurezza, riscontrando viceversa, che lo stato della rete di protezione, fra l'altro il solo dispositivo di sicurezza esistente sul cantiere, era di totale abbandono e cioè, quasi interamente per terra; inoltre, non vi era la presenza di cartellonistica di cantiere e situazioni diverse di pericolo, in considerazione, soprattutto del fatto che la zona su cui insiste il cantiere è destinata a spazio per il mercato settimanale, dove vi è un'affluenza ingente di cittadini.

Infine, in data odierna, 21.02.2005, dopo aver ricevuto assicurazioni telefoniche che si sarebbe messo in sicurezza il cantiere di che trattasi, il sottoscritto si è recato sul luogo riscontrando, viceversa, la totale assenza di operai e tecnici della ditta aggiudicatrice e, quindi, di conseguenza il generale abbandono del cantiere.

La presente relazione si invia alle figure in indirizzo, ognuno per le proprie competenze.

Il Coordinatore della Sicurezza  
In fase di Esecuzione  
Geom. Vincenzo TONDO



X Tondo li, 28/2/05  
de

# ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

Della Provincia di BRINDISI

(Eretto in Ente Morale con R.D. 13/9/1940, N° 1474)

Prot. n. 1740

Brindisi li, 21/2/2005

Al Responsabile del Procedimento  
Dott. Ing. Giuseppe DE ANGELIS  
SEDE

e

Al Direttore dei Lavori  
Dott. Ing. Mario QUARTA  
SEDE

OGGETTO: Lavori di recupero di n. 38 alloggi di ERP lotti C/1-2-6 e del piano interrato dei lotti C/1-2-3-4-5-6 siti in Brindisi, zona S. Elia Ovest, in viale Caduti di Via Fani e demolizione di un asilo nido in viale L. da Vinci. Impresa Coop. Bollita Scarl.

Il sottoscritto geom. Vincenzo Tondo, dipendente di questo IACP, in qualità di Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori di cui all'oggetto, con la presente intende notificare le SS.LL. in indirizzo sulla conduzione del cantiere in materia di sicurezza, in modo particolare della quota parte relativa alla demolizione dell'asilo nido di viale L. da Vinci.

Sin dalle prime visite effettuate presso il cantiere di che trattasi, il sottoscritto CSE ha sempre rilevato, dapprima con rilievi verbali e successivamente anche con annotazioni sul giornale dei lavori, inadempienze da parte dell'impresa appaltatrice proprio in materia di sicurezza e di antinfortunistica, ricevendo, da parte del responsabile della conduzione del cantiere, assicurazioni che in maniera quasi immediata avrebbe posto rimedio a quanto dal sottoscritto rilevato. Cosa che in effetti accadeva, ma in maniera molto approssimata, tale da far ritrovare il cantiere nuovamente sprovvisto dei dispositivi minimi di sicurezza.

Si è giunti, quindi, dopo le svariate raccomandazioni verbali e le annotazioni sul giornale dei lavori, a formulare e trasmettere all'impresa appaltatrice, una prima nota del 28.01.2005 n. 732 di prot., anticipata a mezzo fax lo stesso giorno, con la quale, a seguito di sopralluogo effettuato dal sottoscritto CSE in data 26.01.2005 alle ore 11,00, si invitava l'impresa in questione "...alla messa in sicurezza della quota-parte di cantiere interessato dalla demolizione dell'Asilo Nido sito in Brindisi al viale Leonardo da Vinci...".

Anche questa volta, telefonicamente, è stato assicurato che si sarebbe provveduto tempestivamente a quanto ordinato; quasi rapidamente si provvedeva alla messa in sicurezza, ma sempre e costantemente in maniera molto approssimata e cioè semplicemente alzando la rete di protezione del cantiere legandola a dei ferri conficcati nel terreno in modo superficiale tali da ritrovarsi per terra alla prima presenza di vento; per non parlare, poi, del materiale di risulta accatastato nell'area di cantiere senza alcuna cura e dei ferri di

armatura delle travi di fondazioni lasciati senza alcuna segnalazione visiva. Tutto ciò a grave rischio della pubblica e privata incolumità.

Il sottoscritto CSE, quindi, suo malgrado, vista la costante inosservanza dei principi minimi di sicurezza, ha emesso un Ordine di Servizio del 04.02.2005 n. 1059 di prot., anticipato a mezzo fax e spedito con Raccomandata A.R. ritirata dall'impresa in data 07.02.2005, con il quale, appunto, ordinava *"...l'immediata messa in sicurezza della parte del cantiere interessato .... secondo le vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza .....in conformità agli artt. 67 e 73 comma 10 del CSA."*, inviando doppia copia all'impresa appaltatrice che ne avrebbe dovuto restituire una controfirmata per accettazione; copia che fra l'altro, a tutt'oggi, non è ancora pervenuta a questo IACP.

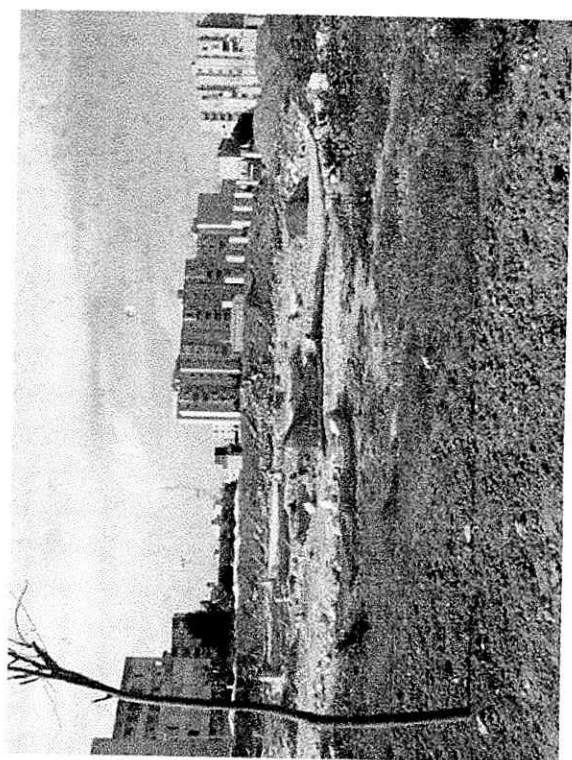
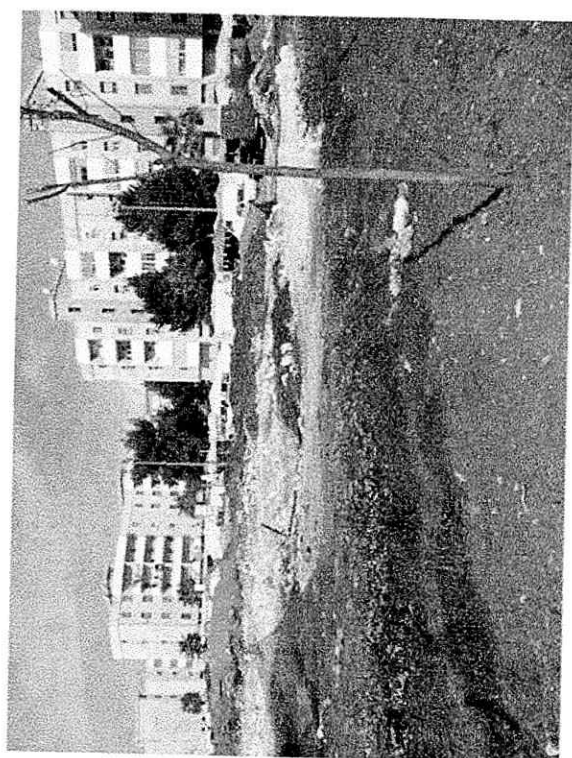
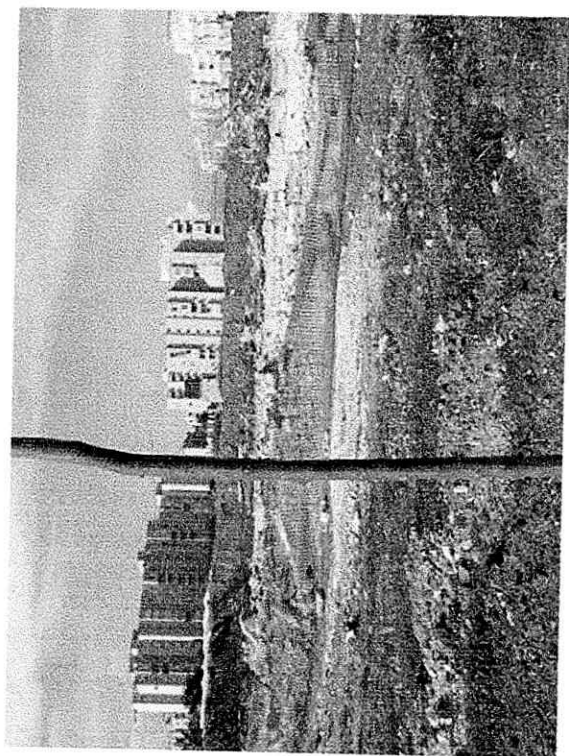
In data 17.02.2005, il sottoscritto CSE si è recato sul cantiere per verificare se, a seguito dell'Ordine di Servizio succitato, fosse stata eseguita la messa in sicurezza, riscontrando viceversa, che lo stato della rete di protezione, fra l'altro il solo dispositivo di sicurezza esistente sul cantiere, era di totale abbandono e cioè, quasi interamente per terra; inoltre, non vi era la presenza di cartellonistica di cantiere e situazioni diverse di pericolo, in considerazione, soprattutto del fatto che la zona su cui insiste il cantiere è destinata a spazio per il mercato settimanale, dove vi è un'affluenza ingente di cittadini.

Infine, in data odierna, 21.02.2005, dopo aver ricevuto assicurazioni telefoniche che si sarebbe messo in sicurezza il cantiere di che trattasi, il sottoscritto si è recato sul luogo riscontrando, viceversa, la totale assenza di operai e tecnici della ditta aggiudicatrice e, quindi, di conseguenza il generale abbandono del cantiere.

La presente relazione si invia alle figure in indirizzo, ognuno per le proprie competenze.

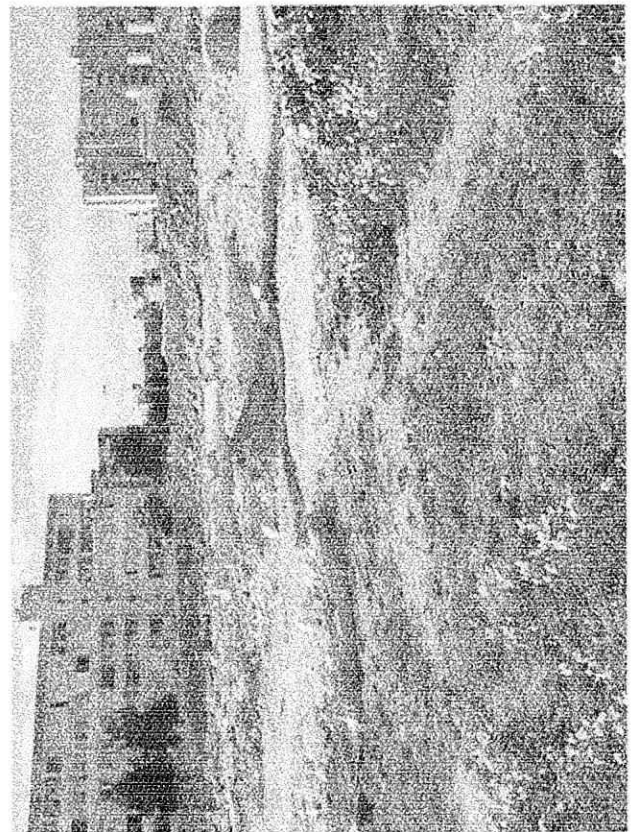
Il Coordinatore della Sicurezza  
In fase di Esecuzione  
Geom. Vincenzo TONDO





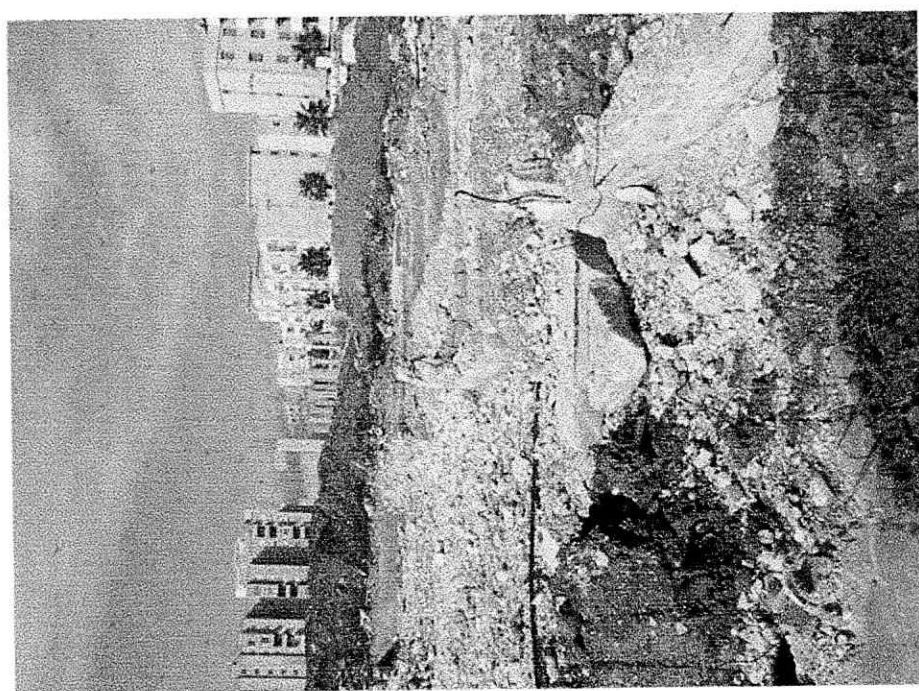
97 FEB. 2005





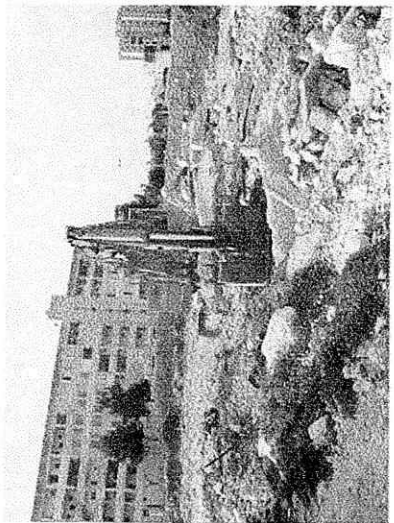
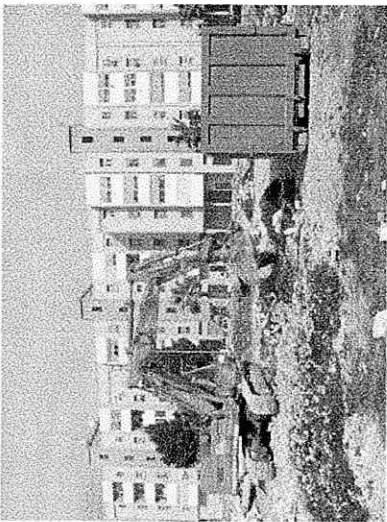
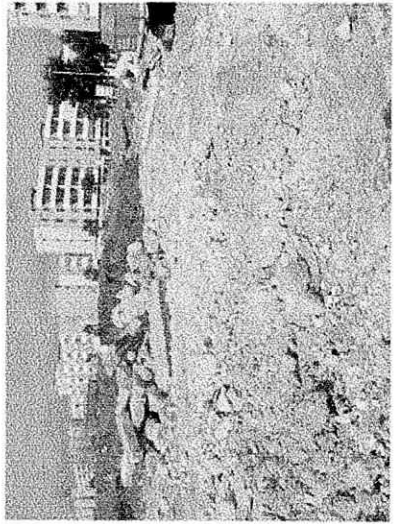
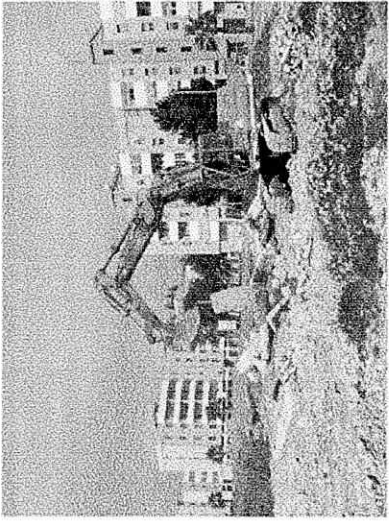


21 FEB. 2005



1977 FEB 2006





13

23 FEB. 2005

*[Handwritten signature]*

